

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
COMUNE DI CORNO DI ROSAZZO

PAC DI INIZIATIVA PRIVATA
COMPARTO CR4 - QUATTROVENTI

COMMITTENTI:

Sig. Pussini Francesco

Sig.ra Pussini Luigia

Immobiliare Quattro Venti di
Pussini Francesco e C. S.N.C.

C.R. Real Estate srl

I PROGETTISTI:

DOTT.ARCH.
MAURIZIO BUGLIESI

DOTT.ARCH.
VALENTINA PERSELLO

DOTT.URB.
PAOLO DE CLARA

Ordine degli architetti
planificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di Udine
paolo de clara
n. sez. A/b - numero 1434
planificatore

progetto

PAC

stato

ELABORATI REDAZIONALI

numero elaborato

P0-10

titolo elaborato

RAPPORTO PRELIMINARE VAS

file

Copertine 01

n° revisione

serie

-

numero d'ordine

-

numero pratica

617

versione

data

note

redatto

verificato

A

11/07/2019

CONTE

PERSELLO

COLLABORATORI:

ING. STEFANIA ANGELA CONTE



Gestiproject Architettura bugliesi&persello associati

via Gorghini 27 - 33100 Udine - info@gestiproject.it - tel. 0432 512516 - fax 0432 1841835

path: F:\ARCHIVIO2\IP6\617\PAC\0\DOCUMENTAZIONE\Copertine 01.dwg

A termini di legge ci riserviamo la proprietà di questo documento con divieto di riprodurlo o di renderlo comunque noto a terzi senza la nostra autorizzazione
According to the law we reserved the rights to this document and it is forbidden to reproduce or pass on the other parties without our permission

INDICE

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO ATTUATIVO COMUNALE.....	4
1.1. Obiettivi	4
1.2. Descrizione dell'area	5
1.3. Descrizione del progetto di Piano	6
1.4. In quale misura il Piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative attraverso la ripartizione delle risorse	7
1.5. In quale misura il Piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.....	8
1.6. La pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.....	8
1.7. Problemi ambientali pertinenti del Piano	8
1.8. La rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.....	8
2. EFFETTI POTENZIALI DEL PIANO.....	9
2.1. Valutazione degli effetti significativi.....	9
2.2. Valutazione degli effetti cumulativi	11
3. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI.....	12
3.1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	12
3.2. Rischi per la salute umana e per l'ambiente.....	12
3.3. Entità ed estensione nello spazio degli effetti.....	12
3.4. Valore e vulnerabilità delle aree interessate dal Piano	12
3.5. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	13
3.6. Natura transfrontaliera degli effetti	13
4. CONCLUSIONI.....	13

PREMESSA

Il presente documento, redatto in conformità ai dispositivi normativi che regolano la Valutazione Ambientale Strategica in Italia, ha il fine di valutare i potenziali effetti sull'ambiente derivanti dall'approvazione del PAC di iniziativa privata denominato "Quattroventi", relativo ad un ambito sito in Comune di Corno di Rosazzo.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La Valutazione Ambientale Strategica o VAS è un processo di supporto alle decisioni riguardo la progettazione del territorio introdotto dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 Giugno 2001: "**Direttiva del Parlamento Europeo** che riguarda la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".

L'introduzione della VAS come strumento della pianificazione territoriale rappresenta un'opportunità per avviare un nuovo modello di pianificazione e programmazione per fissare la sostenibilità come obiettivo fondamentale nel processo decisionale.

A **livello nazionale** le linee guida per la redazione della documentazione per la VAS si ritrovano nel Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, ed in ultimo nel decreto legislativo n.104 del 16 giugno 2017 (*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*) che ha ulteriormente modificato e adeguato la procedura di VAS alla direttiva Comunitaria.

A **livello regionale**, esclusivamente per la pianificazione urbanistica comunale, i riferimenti normativi sono individuati nella Legge Regionale n 16 del 5 dicembre 2008, "*Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio*", con specifico riferimento all'art. 4 "*Valutazione ambientale strategica degli strumenti di pianificazione comunale*".

In ultimo con Delibera di Giunta Regionale 2627 del 29.12.2015 sono stati definiti gli "*indirizzi generali per i processi di VAS concernenti piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli Enti locali e agli altri Enti pubblici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia*".

La VAS è applicata ai Piani e ai Programmi e richiede che le questioni ambientali legate allo sviluppo sostenibile siano attentamente prese in considerazione fin dall'inizio della pianificazione per garantire che le informazioni ottenute vadano in aiuto dei livelli di programmazione successivi.

La funzione della VAS è di completamento e coerenza con l'intero processo di pianificazione indirizzandolo verso la sostenibilità, tenendo conto degli aspetti ambientali,

sociali ed economici, durante tutto il processo di impostazione e redazione del Piani e Programmi.

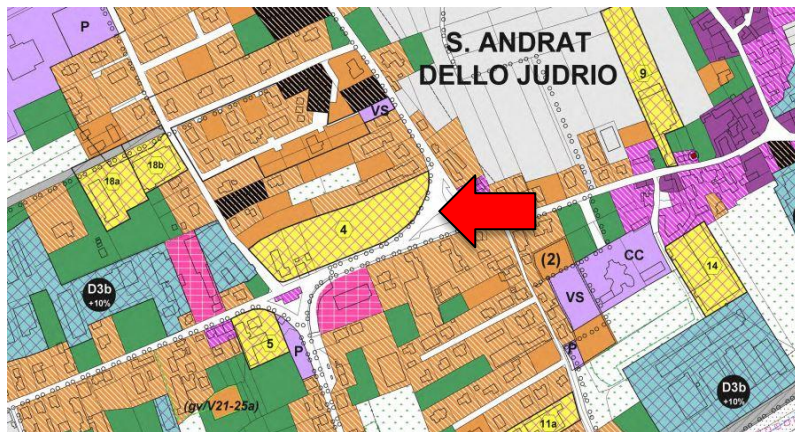
La procedura di verifica, quindi, si rende necessaria per accertare se ricorrano i presupposti della redazione di una Valutazione Ambientale Strategica.(artt. 13-18 del D.lgs 152/2006) per il Piano attuativo in esame.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO ATTUATIVO COMUNALE

1.1. Obiettivi

Il presente Piano attuativo viene redatto, secondo quanto previsto dal vigente Piano regolatore del Comune di Corno di Rosazzo e nei termini delle disposizioni normative vigenti in materia di urbanistica in Regione Friuli Venezia Giulia.

Il Comune di Corno di Rosazzo è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale aggiornato alla variante n.



27 e l'area di intervento risulta classificata in zona CR - "di ristrutturazione urbanistica" – COMPARTO CR4 – QUATTROVENTI-

Lo sviluppo e l'edificazione all'interno di tale zona, così come stabilito all'art. 17 delle NTA del PRGC, è subordinata alla

predisposizione di un Piano Attuativo Comunale (PAC) di iniziativa privata nei contenuti dell'art. 7 "Contenuti minimi dei PAC" del Regolamento attuativo della parte I "urbanistica" della LR 23 febbraio 2007 n.5 e s.m.i., e della strumentazione di governo del territorio alla scala comunale.

Obiettivo del PAC sarà quello di realizzare un intervento di riqualificazione urbana che coinvolge un'area parzialmente edificata e che prevede la realizzazione di un fabbricato a destinazione d'uso commerciale e direzionale, ben inserito ed armonizzato nel contesto ambientale circostante, dotato di un'ampia area scoperta destinata a verde e parcheggi.

Come previsto dalle NTA del PRGC, ed in particolare all'art. 17, il soggetto attuatore si farà inoltre carico delle spese di sistemazione dell'incrocio tra la SR356 e la SP 29, realizzando una nuova rotatoria che consentirà la sostenibilità dell'asse viario principale e la sua distribuzione sia per il nuovo insediamento che per quelli preesistenti e risolverà il problema legato alla sicurezza stradale attualmente esistente in prossimità dell'incrocio suddetto.

L'intero intervento quindi si propone di realizzare un'occasione di sviluppo e di rilancio della zona grazie ai servizi forniti, oltreché di stimolo per ulteriori interventi di recupero, sia in chiave moderna che nel rispetto dei più tradizionali caratteri identitari del costruito friulano.

1.2. Descrizione dell'area

L'ambito di intervento è distinto catastalmente al Foglio 9, mappali 164, 165, 748, 824, 825, 826, 827, 828 .

All'interno del territorio comunale è situato in posizione strategica, all'incrocio tra la SR356 e la SP 29, sulla direttrice principale di accesso al paese e importante crocevia per le tre direzioni: Manzano-Udine, Cormons-Gorizia e Cividale del Friuli- Slovenia.



L'area ha una superficie territoriale di 12.312,85m² (rilevata) ed è attualmente occupata nella porzione est, all'incrocio tra via Aquileia (SR356) e via 25 Aprile da due edifici residenziali e un edificio artigianale adibito a deposito. Questi edifici sono dotati di accessi sia sulla SR356 sia sulla via 25 Aprile. I fabbricati esistenti a destinazione d'uso residenziale, hanno uno sviluppo di due piani fuori terra e sono privi di particolare rilevanza architettonica ed edilizia, con pochi elementi storico-rurali di pregio e carenti dal punto di vista del rispetto dei caratteri identitari dell'abitato rurale tradizionale. L'edificio artigianale adibito a deposito si presenta con una tipologia a capannone, con copertura a botte e con una povertà di soluzioni architettoniche. Tra gli edifici inoltre sono presenti delle tettoie in lamiera e un corpo aggiunto in muratura adibito a deposito/magazzino.

La restante porzione dell'ambito, molto più ampia della precedente, risulta ineditata. Lungo tutto il confine sud è presente una pista ciclopedonale comunale che costituisce una prosecuzione della pista ciclopedonale lungo il tratto sud di via Aquileia e che si interrompe in corrispondenza della fine dell'ambito, all'imbocco del tratto nord di via Aquileia.

L'area in oggetto si affaccia lungo tutto il fronte sud sull'incrocio tra la SP 29 e la SR 356 in località Quattroventi: tale incrocio si presenta con un'intersezione a raso che permette ai veicoli presenti sulla SR 356 e provenienti da nord (Corno di Rosazzo) di proseguire sulla SP 29 fino alla successiva intersezione, oppure di svoltare a sinistra attraverso una corsia di accumulo per immettersi nella SP 29 in direzione di Prepotto; ai veicoli presenti sulla SP 29 e provenienti da Prepotto consente di immettersi sulla SR 356 in direzione di Corno di

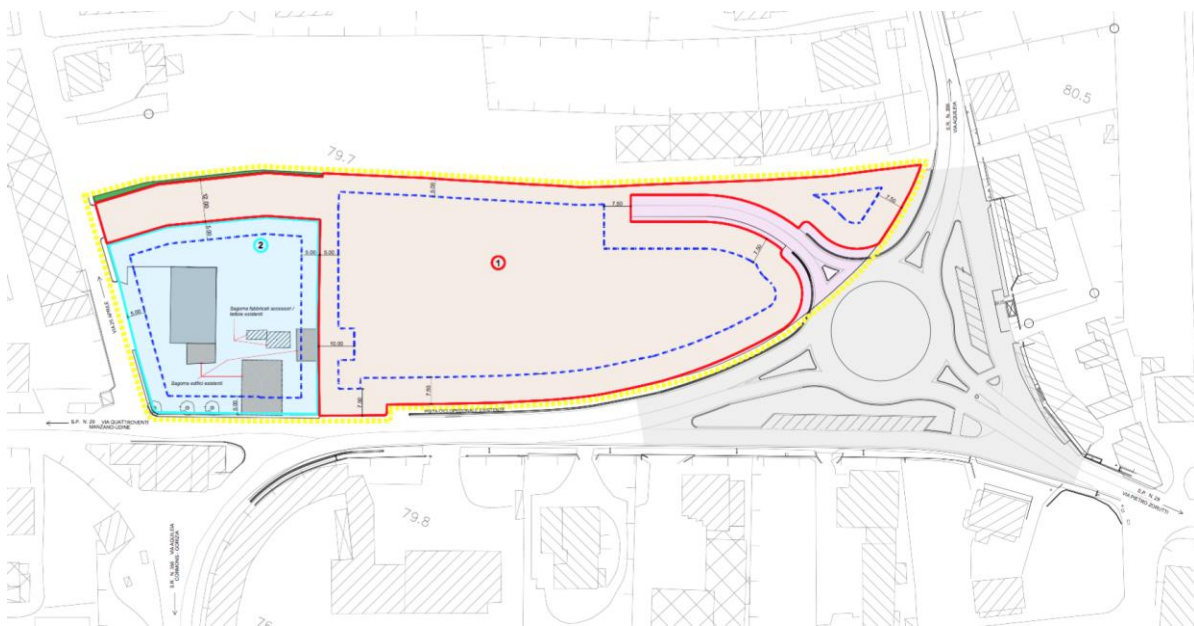
Rosazzo attraverso una svolta a destra oppure di proseguire attraverso una svolta a sinistra sulla SP 29 raggiungendo l'incrocio successivo; ai veicoli che provengono da Cormons o Manzano infine permette di proseguire sulla SR 356 in direzione Corno di Rosazzo oppure di immettersi attraverso una strada laterale sulla SP 29 in direzione di Prepotto.

A ridosso dell'incrocio sono inoltre presenti due zone destinate a parcheggi e di fronte ad ognuna di esse sono collocate due fermate del Trasporto Pubblico Locale (SAF e ATP).

La SR 356 e la SP 29 in prossimità delle due intersezioni presentano una sezione stradale a due corsie, una per ogni senso di marcia.

1.3. Descrizione del progetto di Piano

La proposta progettuale rappresentata nella tavola di zonizzazione del PAC propone due lotti di intervento, un'area a verde privato ed una viabilità di accesso dalla pubblica via: il "lotto 1", corrisponde ai mappali 748 – 825 – 827, ha una superficie di 8.666m² ed è ineditato; il "lotto 2", corrisponde ai mappali 164 – 165 – 824 – 826 – 828 e risulta edificato.



Lo sviluppo futuro del PAC prevede di realizzare un intervento di nuova costruzione di un fabbricato a destinazione d'uso commerciale e direzionale con relativa viabilità, area parcheggi e verde all'interno del "lotto 1", mentre entro il "lotto 2" non si prevede siano operati particolari interventi sui volumi edilizi già esistenti.

Il fabbricato di progetto sorgerà infatti all'interno del "lotto 1", a ridosso del confine con il "lotto 2", con le facciate principali rivolte verso la SR 356 (fronte sud e fronte est) e sarà costituito da quattro unità: tre unità commerciali, di cui un supermercato altre due attività ancora da individuare, e un'attività direzionale. La superficie di vendita totale sarà inferiore a 1.500m² e la superficie coperta complessiva sarà di gran lunga inferiore ai 5.000m² consentiti dalla norma. Nella porzione sud-est del lotto verrà sistemata l'area parcheggi e

aree verdi, che saranno piantumate con essenze autoctone, sia all'interno del lotto sia lungo i confini, come elemento di barriera e di protezione per gli edifici di progetto.

Il nuovo fabbricato, nell'ipotesi di progetto, avrà una superficie coperta pari a 2.065m² e un volume lordo di 8.260m³, per un'altezza massima di 8,00m, in analogia con il tessuto urbano circostante, in modo da garantire un equilibrio ed un armonico inserimento dell'intervento nel rispetto delle caratteristiche proprie della zona urbanistica in cui si colloca e degli edifici contermini.

Il fabbricato sarà concepito secondo le regole della progettazione energeticamente consapevole, definendo con attenzione i principi di benessere ambientale interno e di uso razionale delle risorse, con la possibilità di sfruttare fonti di energia rinnovabile mirata alla riduzione delle emissioni inquinanti ed al comfort ambientale. Inoltre gli edifici saranno realizzati in modo da soddisfare i requisiti del risparmio energetico previsti dalla normativa vigente.

L'accesso principale al lotto di intervento avverrà tramite una nuova bretella di innesto lungo il lato sud est, mentre in un secondo tempo verrà realizzato un ulteriore accesso da via 25 Aprile, che consentirà l'uscita solo in destra in direzione nord.

In attuazione delle prescrizioni previste dall'art. 17 delle NTA relativamente al Comparto CR4 oggetto di intervento, è previsto di riorganizzare l'incrocio tra la SR356 e la SP29 attraverso la realizzazione di una rotatoria a quattro rami.

1.4. In quale misura il Piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative attraverso la ripartizione delle risorse

Il Piano oggetto della presente valutazione ambientale, rientra nella fattispecie di un Piano Attuativo Comunale (PAC) di iniziativa privata ai sensi del Capo III, art. 25 della L.R. 5/2007 e s.m.i., del Titolo I del D.P.reg. 086/2008 e dell'art. 4 della L.R. 12/2008. Il Piano attuativo è stato predisposto in conformità con le previsioni urbanistiche contenute nello strumento pianificatorio sovraordinato, dettagliando lo sviluppo progettuale dell'area nel merito delle superfici destinate all'edificazione e delle opere di urbanizzazione primaria.

La lettura combinata degli elaborati di Piano permette di stabilire un quadro di riferimento per i progetti futuri, stabilendo l'ammissibilità di interventi di nuova costruzione.

Il PAC, per il livello di dettaglio entro il quale determina la sua operatività, stabilisce un quadro di riferimento progettuale nel rispetto delle disposizioni contenute nel vigente PRGC e della normativa di settore.

1.5. In quale misura il Piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

Il Piano attuativo, redatto ai sensi dei disposti legislativi vigenti, costituisce lo strumento di attuazione del PRGC e pertanto non determina quadro di riferimento per piani gerarchicamente ordinati, collocandosi nell'ultimo livello della pianificazione urbanistica, ovvero quella attuativa.

Pertanto, relativamente all'influenza del Piano attuativo su altri piani e programmi, esso si configura come strumento di dettaglio per il perseguimento di uno sviluppo organico ed ordinato del territorio, mirato al perseguimento degli obiettivi di sviluppo della zona urbanistica di riferimento.

1.6. La pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

Le previsioni introdotte dal PAC, per la loro specificità e caratteristiche, non sono tali da configurarsi come mezzo per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale e di promozione dello sviluppo sostenibile, soprattutto per la scala territoriale e per la dimensione degli interventi.

1.7. Problemi ambientali pertinenti del Piano

Il Piano non interviene su un'area interessata da problemi ambientali e la destinazione d'uso degli interventi previsti non alimenta fattori di criticità pertinenti al Piano.

1.8. La rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

La scala ridotta del piano attuativo e la tipologia delle destinazioni individuate non sono tali da costituire un riferimento per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente. In sede di progettazione esecutiva il rispetto delle normative di settore nonché dei regolamenti comunali costituiscono elemento di sostenibilità nella realizzazione delle opere.

2. EFFETTI POTENZIALI DEL PIANO

2.1. Valutazione degli effetti significativi

L'identificazione degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'approvazione di un Piano o un Programma, rappresenta un momento molto importante della valutazione in quanto consente di determinare elementi di criticità e di potenzialità attraverso i quali adottare misure correttive e/o azioni di mitigazione. La valutazione degli effetti viene operata mediante una rappresentazione in forma tabellare organizzata come segue:

- per riga, vengono inserite componenti e fattori ambientali;
- per colonna viene espressa l'intensità dell'impatto mediante una scala cromatica tenuto conto di quanto emerso dal quadro conoscitivo.

Verificato che il Piano interviene per attuare un processo di edificazione in ambito urbano, l'analisi che verrà affrontata sarà indirizzata a valutare la previsione di sviluppo insediativo tenuto conto del tessuto urbanizzato e delle destinazioni d'uso ad esso assegnate.

La valutazione degli effetti viene pertanto rappresentata attraverso una scala cromatica strutturata su tre giudizi: limitatamente negativo, nullo e positivo,

Tabella 3.1: Valutazione degli effetti

-	Limitatamente Negativo	=	Nulla	+	Positivo
---	---------------------------	---	-------	---	----------

Componenti	Attuazione PAC
Suolo	-
Aria	=
Acqua	=
Biodiversità	=
Paesaggio	=
Rifiuti	-
Traffico	-
Energia	=
Rumore	=
Popolazione	+

La tabella non evidenzia particolari effetti significativi associabili all'attuazione del PAC, se si escludono limitate ricadute che potrebbero riguardare le componenti suolo, rifiuti e traffico, imputabili prioritariamente alle funzioni individuate dal Piano.

Alla componente suolo viene assegnato un giudizio limitatamente negativo, in quanto il passaggio da una superficie incolta ad una superficie urbanizzata determina una perdita di

suolo. Il giudizio non risulta completamente negativo in quanto l'area risulta già in parte edificata e la sua connotazione e collocazione la rendono idonea ad un completamento del tessuto edificato.

Riguardo la componente traffico, l'eventuale incremento del numero di residenti e l'attrattività dei fruitori delle destinazioni "commerciale"- "direzionale" previste entro il lotto 1 potranno determinare un aumento dei veicoli, con un'incidenza che tuttavia può essere considerata limitata e confinata al solo ambito di intervento.

In tal senso, l'area sorge entro un contesto cittadino con una buona permeabilità veicolare per la quale sono previsti specifici interventi di miglioramento della circolazione per effetto della prevista trasformazione a rotatoria dell'intersezione tra la SR356 e la SP29.

Il Piano prevede una dotazione di spazi della sosta rapportata alle destinazioni previste ed al carico insediativo indotto, escludendo già in questa sede interferenze verso la domanda generata e rispetto alla disponibilità di spazi presenti nelle immediate vicinanze.

La medesima valutazione può essere espressa per la componente rifiuti, anch'essa legata alle attività e alle destinazioni d'uso previste all'interno dell'ambito di Piano.

In tal senso, le destinazioni previste dal PAC non sono tali da interferire significativamente con i servizi e la raccolta di rifiuti alla scala urbana.

Gli effetti relativi alle rimanenti componenti riportate in tabella, sono stati giudicati "nulli" in quanto, le caratteristiche del Piano e le previsioni associate allo stesso non sono tali da generare interferenze significative.

La componente paesaggio subirà delle interferenze legate alla percezione visiva dei luoghi. Tale mutazione rimane comunque confinata alle destinazioni, indici e parametri già assentiti dal vigente Piano regolatore. In sede progettuale potranno essere assunte delle attenzioni nella qualità architettonica dell'edificato e nell'allestimento delle aree libere, con il fine di armonizzare i nuovi volumi ed il nuovo assetto dell'area.

Oltremodo, trattandosi di un intervento che opera in continuità alla maglia insediativa esistente ed inserito in un contesto urbanizzato, si ritiene che tale condizione limiti la percezione visiva della trasformazione dei luoghi.

Gli effetti sulla popolazione sono da considerarsi positivi, in quanto l'attuazione del Piano porterà ad una nuova offerta di servizi alla cittadinanza determinata dalle destinazioni d'uso assegnate e dalla dotazione di nuove funzioni.

La valutazione operata per la componente popolazione può essere estesa anche alla dimensione economica dell'intervento, sia per l'indotto generato dalla costruzione delle opere e sia per le opportunità lavorative generate nella fase di esercizio delle destinazioni previste.

Si segnala che nei termini della componente acqua, le destinazioni ammesse non sono tali da configurarsi come "significative" sia nella richiesta che nello smaltimento della risorsa. Da quanto emerge dagli elaborati di progetto, l'ambito risulta servito direttamente dalla rete acquedottistica e dalla rete fognaria, per le quali non sono previsti interventi di ampliamento della rete esistente ma di sola infrastrutturazione e connessione dell'area.

Riguardo la componente energia, si registrerà una nuova domanda, che risulterà più o meno significativa in relazione alle tipologie che verranno realizzate. L'assunzione di materiali prestanti e di accorgimenti progettuali ai fini del contenimento energetico, associati un'aliquota di energia autoprodotta (pannelli fotovoltaici) permetteranno di rendere più sostenibile l'iniziativa.

Per quanto attiene il fattore "rumore" non si rilevano destinazioni e opere che possano determinare un innalzamento del clima acustico o configurarsi come sorgenti sonore puntuali o diffuse.

2.2. Valutazione degli effetti cumulativi

Gli effetti cumulativi sono definiti come effetti derivanti da una gamma di attività in una determinata area, ciascuno dei quali potrebbe non risultare significativo se considerato separatamente. Gli effetti cumulativi includono una dimensione temporale, in quanto essi dovrebbero calcolare l'effetto sulle risorse ambientali risultante dai cambiamenti prodotti dalle azioni passate, presenti e future (ragionevolmente prevedibili).

Sulla scorta della valutazione degli effetti operata al punto precedente si ritiene che l'attuazione del Piano non determini degli effetti significativi sull'ambiente tali da generare un "cumulo" rispetto ai fattori ed alle componenti esaminate.

3. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI

3.1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Le valutazioni operate nei paragrafi precedenti permettono di escludere l'insorgere di effetti significativi dovuti all'attuazione del Piano. La fase di cantiere connessa alla realizzazione delle opere potrà produrre degli effetti circoscritti all'area di intervento ed alla durata delle fasi di urbanizzazione e di edificazione, verificato che l'ambito per la fase di edificazione è suddiviso in lotti.

3.2. Rischi per la salute umana e per l'ambiente

In esito ai contenuti sviluppati nei punti precedenti, si ritiene che le previsioni edificatorie del PAC non siano relazionabili con fattori di criticità o scenari futuri in grado di creare situazioni di incompatibilità verso le esigenze di tutela delle popolazioni insediate o del quadro ambientale rilevato.

Pertanto, il presente PAC non apporta al contesto rilevato, elementi e/o previsioni di rischio per la salute umana o per l'ambiente.

3.3. Entità ed estensione nello spazio degli effetti

L'entità degli effetti è stata definita nell'ambito della valutazione degli stessi, escludendo l'insorgere di interferenze verso le componenti indagate.

Considerate le destinazioni d'uso ammesse all'interno dell'ambito si può affermare che l'estensione nello spazio degli effetti sia circoscritta alla localizzazione puntuale dell'intervento e pertanto non relazionabile con il contesto più ampio.

3.4. Valore e vulnerabilità delle aree interessate dal Piano

Per valore e vulnerabilità, s'intendono le caratteristiche di quelle aree del territorio comunale che sono molto importanti e delicate per le speciali caratteristiche naturali (habitat) o per il patrimonio culturale; aree critiche dal punto di vista del superamento di livelli di qualità ambientale o dei valori limite.

Il PAC opera all'interno di un contesto già urbanizzato e inserito in un tessuto consolidato che non presenta al suo interno particolari elementi di naturalità.

Si ritiene pertanto che il PAC non introduca fattori di stress per aree vulnerabili o di valore o che potrebbero essere già interessate da fenomeni di alterazione e degrado del patrimonio naturale, di inquinamento ambientale o di utilizzo intensivo del suolo.

3.5. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Il Piano attuativo interessa un Comune ove non sono presenti siti della "Rete natura 2000" e per quanto asseverato rispetto alla Dgr 1434 dell'11.07.2014 si escludono effetti tali incidere sulle esigenze di tutela dei siti più prossimi.

Inoltre, l'area di intervento non interessa direttamente o indirettamente aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale comunitario o internazionale.

3.6. Natura transfrontaliera degli effetti

A seguito dell'emanazione della Direttiva 2001/42/CE, le leggi di recepimento introdotte ai diversi livelli di governo del territorio, hanno posto l'accento sulla necessità di valutare la transfrontalierità degli effetti, nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale.

Sulla scorta della valutazione degli impatti strutturata all'interno del presente documento, si ritiene in via preliminare che le previsioni in oggetto non prefigurino uno scenario di sviluppo con impatti di natura transfrontaliera tali introdurre effetti negativi sulle matrici ambientali nell'area vasta o tali da rendere necessario un coinvolgimento delle autorità extraconfine.

4. CONCLUSIONI

Stabilito che il PAC di iniziativa privata denominato "Quattroventi" non rientra nel campo di applicazione di cui all'art. 6 comma 2) lett a) e b) del D.Lgs 152/2006 e non è uno strumento rilevante in termini di attuazione della normativa ambientale comunitaria, sulla base dei contenuti e delle valutazioni affrontate all'interno del presente documento relativamente agli effetti ambientali riconducibili al Piano, si conclude che le previsioni urbanistiche/edificatorie non producano potenziali effetti significativi sull'ambiente tali da rendere necessaria l'attivazione della procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli artt. 13-18 del D.lgs 3 aprile 2006, n.152.